



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

via Galileo Ferraris, 116 - 13100 Vercelli
tel. 0161 228 211 - fax 0161 228 228

CORSO DI STUDIO IN LETTERE L-10
UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE – DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

CONSULTAZIONE CON LE PARTI SOCIALI INTERESSATE – SEDE DI VERCELLI
VERBALE DELL'INCONTRO DEL 31 GENNAIO 2019

L'incontro, convocato a mezzo posta elettronica, si tiene il giorno 31 gennaio 2019, presso la Tenuta Colombara in fraz. Colombara di Livorno Ferraris (VC) dalle ore 10.00.

L'incontro verterà sui seguenti argomenti:
valutazione dell'offerta formativa 2018-19;
stages;

suggerimenti e osservazioni delle Parti Sociali, sulla base delle loro esigenze e della domanda di formazione dei rispettivi settori; prospettive di collaborazione;
prospettive di implementazione della preparazione dei laureati triennali del Corso di Studio.

Sono presenti alla consultazione:

- per il Corso di Studio in Lettere L-10 DISUM UPO (in seguito CdS): prof. Saverio Lomartire, Presidente del CdS Lettere L-10; prof.ssa Raffaella Afferni, responsabile *stages* e tirocini per il CdS; prof. Claudio Rosso, referente per le Parti Sociali del CdS Lettere.

- le seguenti parti sociali interessate (PSI): ARS.UNI.VCO – Associazione per lo sviluppo della cultura, degli studi universitari e della ricerca nel Verbano Cusio Ossola; Confindustria Novara Vercelli Valsesia; Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese; Consorzio Formazione e Ricerca dell'Unione Industriale del VCO; Europe Link Business Agency srl; Fondazione Artis Pagus di Casalbeltrame; Fondazione Cassa di Risparmio di Torino; Regione Piemonte, Settore Sistema Universitario, diritto allo studio, ricerca e innovazione; Strada del riso vercellese di qualità.

Il FAI-Fondo Ambiente Italiano, sezione di Vercelli e la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli hanno fatto pervenire un messaggio di appoggio dell'iniziativa e di disponibilità alla collaborazione.

L'incontro è stato svolto in coordinamento con il Corso di Studio magistrale in Filologia Moderna, Classica e Comparata (in seguito CdSM), allo scopo di raccordare e rendere quanto più efficace l'azione di dialogo con gli attori sociali consultati, in una logica di filiera tra i Corsi di Studio triennale e magistrale. Per il CdSM sono presenti: prof.ssa Eleonora Destefanis, Presidente del CdSM; prof. Davide Porporato, membro della Commissione Parti Sociali del CdSM insieme al prof.

Claudio Rosso, al prof. Lomartire e alla prof.ssa Afferni. Sono inoltre presenti il rappresentante degli studenti del CdSM e una studentessa, già rappresentante degli studenti nel Consiglio di Dipartimento e laureanda in Storia moderna presso il CdSM.

La prof.ssa Destefanis apre la discussione illustrando gli scopi della consultazione e sottolineando l'importanza del dialogo con le PSI.

Interviene il prof. Lomartire, che sottolinea l'alta qualità della didattica e della ricerca praticata nel Dipartimento – e in particolar modo nella filiera Lettere-Filologia – segnalando il suo riconoscimento da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca quale Dipartimento di eccellenza nell'ambito del sistema universitario italiano. Il prof. Lomartire sottolinea come tale classificazione di eccellenza si riverberi nella didattica impartita nei Corsi di Studio, permettendo di creare figure di alta competenza nel campo delle diverse discipline, provviste di abilità sia nella ricezione di dati sia nella loro elaborazione e comunicazione: elementi oggi sempre più richiesti dal mondo del lavoro.

La prof.ssa Afferni, responsabile *stages* e tirocini per il CdS e il CdSM, illustra le caratteristiche di tali attività. Gli *stages* rappresentano sia un'esperienza formativa importante per gli studenti, sia un momento qualificante del rapporto fra i Corsi di Studio e le proprie Parti Sociali Interessate (scuole, aziende, istituzioni culturali). La referente per gli *stages* illustra il contenuto delle pagine internet del CdS, all'interno delle quali sono descritte le procedure attivate per la stipula delle convenzioni e per la predisposizione di progetti formativi condivisi con gli studenti e gli enti ospitanti. La responsabile sottolinea come nel corso degli ultimi anni siano state avviate collaborazioni con nuovi soggetti pubblici e privati, che hanno ampliato l'offerta e permesso agli studenti di scegliere tra un ricco ventaglio di opportunità. La prof.ssa Afferni chiude il suo intervento invitando le Parti Sociali Interessate a collaborare con il CdS per elaborare proposte condivise di esperienze di tirocinio, che possono essere pubblicizzate agli studenti direttamente attraverso la piattaforma di Ateneo "Esse3".

Il prof. Claudio Rosso, referente per le Parti Sociali del CdS, mette in evidenza come i corsi di studio umanistici, e in particolare quelli di natura storica, letteraria, artistica e filologica, assicurino una formazione polivalente, attenta alla complessità dei fenomeni e alla precisa e rigorosa contestualizzazione dei problemi in relazione agli ambiti in cui sorgono. Il laureato in discipline umanistiche non solo può vantare un elevato livello di specializzazione nel proprio settore specifico, ma è in grado più di altri di affrontare situazioni nuove sapendo da dove partire e trovando i riferimenti e i dati di base per mettere a punto una documentazione rigorosa e corretta, applicando le regole del metodo critico che, non diversamente da chi ha una preparazione scientifica, sa utilizzare in maniera sistematica e professionale. Non ha la pretesa di fornire subito risposte, ma sa analizzare la realtà rifuggendo dalle suggestioni infondate e vagliando le informazioni in base alla loro attendibilità. Ha un senso spiccato delle permanenze e dei mutamenti. È in grado di elaborare narrazioni rigorose e persuasive con cui trasmettere al pubblico la storia, l'identità e gli obiettivi di enti, istituzioni, aziende, realtà del territorio.

Intervengono quindi le Parti Sociali presenti, che sono state invitate a prospettare le esigenze e la domanda di formazione dei rispettivi settori nonché le possibilità di collaborazione, a tutti i livelli, con il CdS.

I rappresentanti di Confindustria Novara Biella Vercelli, rilevando con soddisfazione l'apertura dei

corsi di studio di matrice umanistica al mondo dell'impresa, sottolineano l'importanza, per il laureato che desideri inserirsi in maniera costruttiva e soddisfacente nel mondo del lavoro, di elasticità e flessibilità. Queste due caratteristiche, che sono assicurate proprio da percorsi quali quelli rappresentati dal CdS, sono essenziali a fronte di realtà professionali in continuo mutamento, con frequenti trasformazioni anche nella stessa impresa.

L'altra caratteristica che viene messa in evidenza e che si chiede ai CdS umanistici di perseguire con costanza è la capacità critica, anche nell'uso delle nuove tecnologie informatiche, con particolare riferimento al mondo della comunicazione. Si osserva altresì come il patrimonio culturale italiano, che, come noto, costituisce una risorsa primaria per il nostro Paese, attenda di essere adeguatamente valorizzato in maniera completa e organica, creando occupazione, anche nell'indotto. In questa direzione, il laureato con competenze umanistiche presenta sotto diversi aspetti un profilo fondamentale per agire nell'ambito della promozione del territorio, nella quale peraltro rientrano anche altri settori attualmente trainanti, come l'enogastronomia, capace di creare risorse in maniera del tutto sostenibile.

La studentessa presente all'incontro sottolinea come, dal canto loro, i giovani desiderino stabilità, ma siano certamente disposti al continuo rinnovamento della propria formazione; quanto chiedono al mondo del lavoro è anche avere opportunità di crescita e di continuo apprendimento e miglioramento delle proprie competenze.

Viene rilevata, a questo proposito, l'importanza di mantenere un costante aggiornamento, anche in campi non strettamente pertinenti alla propria professione, ma ad essa comunque collegati, per essere versatili e pronti ad accogliere le novità che il lavoro prospetta, caratteristiche su cui la formazione umanistica è opportuno che investa.

Si ricorda anche la presenza sul territorio del Consorzio Univer, che riunisce vari soggetti, mettendo in dialogo le Università piemontesi con il mondo dell'impresa per lo sviluppo di progetti congiunti. Vengono ribaditi il ruolo del turismo e l'importanza della valorizzazione del patrimonio sia culturale che ambientale del territorio su cui l'Università del Piemonte Orientale insiste.

Il proprietario della tenuta ospitante rileva come proprio questo comparto territoriale offra delle opportunità di rilievo nell'ambito della promozione, potendo vantare un paesaggio con caratteri di eccezionalità, in virtù dell'estensione della coltura risicola, capace di attrarre un forte interesse esterno. Il laureato con una buona preparazione umanistica può utilmente inserirsi in questa filiera produttiva, anche nell'ambito della valorizzazione e della comunicazione di questo particolare territorio, a patto che sia versatile e disposto anche a riqualificarsi più volte, dimostrando capacità di adattamento a una realtà in perpetua trasformazione.

L'aspetto della valorizzazione del territorio e il ruolo che il laureato in Lettere può svolgere è centrale anche per i rappresentanti dell'Associazione Strada del Riso Vercellese di Qualità, il cui operato è incentrato sulla costruzione di un'identità territoriale, a partire dal "prodotto riso". L'Associazione, che riunisce varie categorie di enti e imprese del territorio, intende perseguire lo scopo di promuovere il territorio stesso, a partire da una proposta di attrazione di un turismo fondato sulla conoscenza e sulla consapevolezza. L'Università è chiamata a formare figure capaci di operare in tale direzione, per una valorizzazione efficace e di qualità. Sul fronte produttivo, viene rilevato come per un'agricoltura altamente specializzata e di eccellenza quale quella risicola occorranza competenze umanistiche, per elaborare progetti di "filiera corta" e per progettare un'adeguata comunicazione attraverso momenti di grande visibilità in cui il prodotto del territorio

deve essere presentato ad un vasto pubblico, anche internazionale. Il profilo del laureato in ambito umanistico si rivela altresì cruciale nell'ambito della ricerca e sviluppo e può utilmente inserirsi in un ampio progetto di valorizzazione di una realtà di eccellenza sul piano imprenditoriale come la risicoltura, padroneggiando gli strumenti comunicativi opportuni e vocabolari specifici nel rapporto tra mondo della produzione e cittadinanza. La capacità critica, anche in questo ambito, è essenziale.

I rappresentanti della Fondazione Artis Pagus di Casalbeltrame, concordando sulla necessità che il laureato sia versatile, rilevano anche il ruolo che questi può svolgere in un ambito di comunicazione. Occorre saper utilizzare i linguaggi corretti, modulati in relazione alle diverse realtà di volta in volta da mettere in evidenza, ma è parimenti necessaria la capacità di saper dialogare con soggetti molto diversi, istituzionali e non. Viene sottolineato anche il ruolo della formazione continua, dell'aggiornamento costantemente perseguito, il quale fornisce un valido contributo per far fronte ad ostacoli che indubbiamente ostacolano il lavoro di valorizzazione del patrimonio culturale, in primo luogo il forte carico burocratico.

La rappresentante della Regione Piemonte-Settore Sistema Universitario, diritto allo studio, ricerca e innovazione illustra l'importanza delle competenze acquisite in ambito umanistico in vari settori professionali, in particolare nel promettente campo dell'analisi dei *big data*, in un contesto che sempre più si confronta con la realtà internazionale. La Regione ha istituito in tal senso corsi di formazione specifici. Si tratta di nuove frontiere professionali per le quali il laureato in ambito umanistico presenta ottime potenzialità. La Regione, inoltre, mette in campo risorse per la formazione, che derivano da fondi europei e che sono indirizzate in particolare all'alta formazione e all'alto apprendistato (dottorato di ricerca in collaborazione con imprese). Rileva l'importanza di partecipare a progetti europei, puntando molto, anche in ambito umanistico, sull'interdisciplinarietà e sul dialogo tra varie competenze, umanistiche e scientifiche, come già avviene nell'ambito dei beni culturali.

La rappresentante della Fondazione CRT rileva l'impegno notevole della Fondazione nel settore Educazione e Ricerca. Il *background* umanistico rimane un aspetto essenziale nel mondo del lavoro, perché assicura capacità e soprattutto un metodo di analisi nell'affrontare anche discipline anche molto tecniche. Il metodo, coniugato alla creatività, rende competitiva un'azienda e il laureato con una solida formazione umanistica e una sviluppata capacità di analisi e di comunicazione dei risultati raggiunti rappresenta una figura di rilievo. Un aspetto su cui insistere è il patrimonio culturale e occorre creare figure che siano in grado di valorizzarlo, ma occorre altresì avere poi capacità manageriale per saperlo gestire. In questa prospettiva, è importante "fare rete", unire le competenze, creando circoli virtuosi a diversi livelli, poiché il sistema culturale è anche un sistema economico e il potenziamento congiunto di entrambi gli aspetti costituisce l'approccio corretto ed efficace.

Il rappresentante del ARS.UNI.VCO, rileva come il Verbano-Cusio-Ossola presenti realtà molto diversificate al suo interno, anche da un punto di vista paesaggistico ed economico. Tale varietà è una risorsa di per sé, è un bene intangibile, ma al tempo stesso molto concreto. Proprio su questa intangibilità può intervenire una formazione umanistica, capace di intercettare e rispondere a un bisogno culturale, dal quale deve partire un progetto complessivo di valorizzazione del territorio.

Il rappresentante di Europe Link Business Agency rileva la necessità di mettere in rete università e mondo produttivo, attraverso partenariati anche finalizzati allo sviluppo di progetti europei. Un aspetto di rilievo è quello degli *stages*, che devono essere ancorati a un'esperienza pratica, capace

di portare all'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro. Per il laureato con formazione umanistica, cui si richiede flessibilità e capacità di adattamento ad un mondo in continuo cambiamento, si aprono prospettive nel mondo della comunicazione e del web, dove, al di là di specifiche competenze tecniche, occorre innanzitutto avere idee progettuali, coniugate alla capacità di formulare e organizzare contenuti.

Il rappresentante del Consorzio Formazione e Ricerca dell'Unione Industriale del VCO analizza la situazione del Verbano, segnata da una profonda crisi del tessuto produttivo e con un turismo che è ancora concentrato su aree specifiche e legato ad andamenti stagionali. Una soluzione è certamente rappresentata dalla messa in valore degli aspetti culturali, ambientali e paesaggistici, condotta nel quadro di un progetto ampio, capace di dare voce anche a realtà di nicchia che rendano il territorio attrattivo e che ne faccia conoscere le specificità (dalle aree walser, al patrimonio industriale degli inizi del XX secolo, ad esempio). Molte aziende dispongono di archivi capaci di riflettere una lunga e importante storia industriale. Occorre conoscere questo patrimonio e saperlo raccontare: in questa dimensione il laureato con forti competenze umanistiche può opportunamente inserirsi, operando su progetti capaci di promuovere le diverse sfaccettature di un territorio composito.

La rappresentante del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese ribadisce come il territorio del Piemonte orientale necessiti di essere valorizzato nelle sue specificità che lo contraddistinguono fortemente, a partire dalla vocazione risicola. Il laureato in ambito umanistico ha le competenze per operare in tale direzione e quelle competenze vanno pertanto perseguite nella formazione universitaria.

Viene manifestata da tutti i soggetti intervenuti la disponibilità all'attivazione di convenzioni per *stages* e collaborazioni sotto le forme più opportune individuate.

La prof.ssa Destefanis sottolinea come il ruolo delle PSI sia molto rilevante per il futuro dei laureati (come già, peraltro, degli studenti ancora inseriti nel percorso universitario) ai fini della programmazione di una didattica attenta alle istanze che giungono dai territori, su scala locale, regionale, nazionale ed internazionale. Nello stesso tempo, ricorda come la conoscenza approfondita, da parte dei Portatori di Interesse, delle conoscenze, competenze e abilità nell'applicazione che i laureati possiedono, contribuisce a rispondere in maniera più mirata e puntuale ai fabbisogni che il mondo del lavoro, nelle sue molteplici declinazioni, manifesta e può manifestare in futuro. Sottolinea come le discipline insegnate nei due corsi di laurea coprano ampi settori in cui si articola il sapere umanistico, fornendo un ampio spettro di conoscenze e competenze, sviluppate sul piano tematico e, per molti ambiti disciplinari, su quello diacronico. La curvatura linguistica e letteraria, così come quella storica, geografica, antropologica, archeologica e storico-artistica (che si traduce, nel CdS in Lettere, in un apposito percorso denominato "Patrimonio culturale"), concorrono alla costituzione di un'impalcatura didattica articolata, in cui la formazione è organizzata in lezioni frontali e in attività di laboratorio, proposte dal CdS o realizzate in collaborazione con gli enti territoriali. Gli sbocchi professionali individuati per la filiera, sulla base dell'esperienza sinora acquisita, sono diversificati, principalmente dal mondo dell'editoria a quello delle biblioteche, dei musei, degli archivi, della valorizzazione e divulgazione del patrimonio culturale, dell'organizzazione e promozione di eventi culturali, sino all'ambito della comunicazione, in particolar modo guardando al contesto produttivo.

In conclusione, la prof.ssa Destefanis, ringraziando il proprietario della Tenuta per la calorosa accoglienza e la disponibilità a favorire il dialogo con i Corsi di Studio rappresentati, nonché tutte

le Parti Sociali intervenute, rileva come l'incontro si sia rivelato molto proficuo per intessere rapporti tra l'Università e il territorio, nella specifica prospettiva individuata per la consultazione. Il contributo di tutte le parti intervenute è stato di indubbia efficacia, con analisi, suggerimenti e proposte concrete per la costruzione del profilo del laureato della filiera, nelle sue diverse articolazioni, sempre più rispondente da un lato alle esigenze del mondo del lavoro sul territorio, dall'altro capace di guardare all'esterno e al mondo globale. A quest'ultimo obiettivo, peraltro, tendono le numerose iniziative legate all'internazionalizzazione dell'esperienza dello studente che il Dipartimento e i CdS hanno messo e stanno mettendo in atto – in particolare la laurea binazionale con l'Université de Savoie Mont Blanc di Chambéry –, per incentivare gli studenti alla mobilità internazionale e acquisire competenze ed esperienze adeguatamente spendibili nel mondo del lavoro e delle professioni.

Il prof. Lomartire sottolinea come i Corsi di Studio cerchino di incrementare l'interesse degli studenti verso una simile attitudine all'internazionalizzazione, che costituisce uno degli ambiti più promettenti dei percorsi formativi in atto. Ciò in prospettiva è destinato ad accrescere le abilità relazionali e comunicative dei nostri laureati, che sono sempre più preparati a cogliere le sfide del mondo del lavoro attuale, anche perché dotati dei mezzi espressivi, analitici e di sintesi necessari.

L'incontro si chiude alle 13,30.

Sommario della discussione

L'incontro è stato tenuto dal Presidente del Corso di Studio in Lettere L-10 (per le due sedi di Vercelli e di Alessandria), dalla responsabile *stage* e tirocinio del CdS e dal referente per le Parti Sociali del CdS Lettere, assieme con la Presidente e i membri della Commissione Parti Sociali del CdSM. L'incontro con le Parti Sociali si è svolto nella prospettiva di un dialogo costante e di una fattiva collaborazione, al fine di comunicare e condividere l'individuazione di conoscenze, capacità e professionalità che i progetti formativi del CdS consentono di acquisire, utili all'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e della cultura, e inoltre al fine di individuare possibili percorsi di *stage* per gli studenti.

La discussione si è configurata come uno scambio nel quale i rappresentanti del CdS hanno sottolineato i punti di forza e le competenze professionali (specifiche e disciplinari, ma anche trasversali e culturali in senso lato) che il loro percorso formativo è in grado di sviluppare, e le Parti Sociali hanno manifestato il loro apprezzamento e interesse per tali aspetti, esponendo e precisando le loro esigenze primarie. La discussione ha messo in luce l'importanza e il valore della formazione umanistica ed evidenziato nelle PSI l'apprezzamento per il percorso formativo del Corso di Studio, con particolare riferimento alle competenze trasversali, comunicative e critico-metodologiche, quali le capacità di analisi critica e di sintesi dei dati, di organizzazione dei contenuti, e le competenze comunicative, progettuali, creative e di flessibilità. Le PSI hanno inoltre messo in luce le potenzialità culturali, sociali e professionali dell'area geografica, invitando l'Università a proseguire nell'interlocuzione e interazione attiva e progettuale. Il Corso di Studio in Lettere si farà carico di mettere in atto i suggerimenti ricevuti relativi al percorso formativo degli studenti e alle capacità e competenze richieste.

Contributi portati dalle PSI consultate

- Verifica della validità della formazione umanistica per lo sviluppo di professionalità in vari settori, dall'impresa al turismo, con un particolare riferimento all'ambito della comunicazione.
- Valutazione dell'offerta formativa del Corso di Studio e suo vaglio alla luce della domanda di profili lavorativi nel mondo delle professioni.
- Disponibilità alla collaborazione per *stage* e costruzione di percorsi formativi specifici e professionalizzanti.
- Formulazione di proposte di collaborazione ed ampliamento della rosa delle PSI da consultare e con le quali collaborare.

Verbalizzazione: Raffaella Afferni, Saverio Lomartire.